

Uno scherzo del destino o meglio la dittatura del mercato: ci sono voluti Camilleri + Lucrelli per mandare alla guida della classifica estiva la romana **minimum fax** che ha al suo attivo 18 anni di lavoro di scouting, di editing, di traduzione di prim'ordine. Che sino ad ora aveva toccato il suo massimo di tiratura-vendita con un classico come Revolutionary Road, splendido romanzo di Richard Yates: 30 mila copie in anni contro le 240 mila in un pugno di giorni per Acqua in bocca, il poliziesco-carteggio «nato come un gioco», modesto, dopo «5 anni di incubazione» (proventi alla costruzione di due asili in Burkina e Madagascar).

Ma ben venga una boccata d'ossigeno fa capire Daniele Di Gennaro che con Marco Cassini, partendo, giovanissimi, da una rivista in ciclostile (appunto **minimum fax**) presentata su un banchetto di Belgioioso, hanno portato Carver massicciamente in Ita-



**PROSSIMA
MENTE**

MIRELLA APPIO'ITI

**Minimum
fax, l'età
dell'oro**



lia, rilanciato Bukowski e co., «imposto» un quasi sconosciuto Wallace, continuando ad esplorare anche con le loro celebri interviste in carta e in video l'universo della nuova narrativa Usa. Puntando del pari sugli sconosciuti italiani, che oggi sono Parrella e Raimo, Vasta e Lagioia, solo per citare alcuni tra i più «arrivati».

Non si sono fatti ricchi, i due, affiancati da una fuoriclasse come Martina Testa «ma continuiamo a divertirci» dice Di Gennaro. Anche se Carver è volato da Einaudi, in compenso a Mantova c'è stato il successo di Zadie Smith saggista, e, svolta non da poco, con Neri Pozza e La nuova frontiera, la nascita della sigla di tascabili BEAT (Biblioteca editori associati), dove per loro è uscita Cattedrale di Carter, insieme alla Chevalier, Nair e Vreeland per la «casa» padovana e la Cisneros per l'editrice capitolina. «30 titoli l'anno pescando nei cataloghi» mentre Di Gennaro e Cassini puntano adesso su Radiazione il primo romanzo di Stefano **Torzo** ambientato tra i corridoi del ministero degli Esteri... e soprattutto (**minimum fax** è da sempre parola e immagine) su Capitan Salgari: la produzione del film di Marco Serrecchia per marzo 2011 a ridosso del centenario della morte dell'autore di Sandokan. Cresciuti, grandi professionisti ma, ancora e sempre (per fortuna) un po' ragazzi.

